

Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità				
A. Rilevazione dei BES presenti e relativi all'a.s. 2024 2025				
	Inf.	Prim.	Sec.	Totali
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
 minorati vista	/	/	/	/
 minorati udito	/	/	/	/
 Psicofisici	5	49	32	86
Totale PEI compilati sulla piattaforma Cosmi				86
Scuola primaria: 2 PEI in attesa di risorse (docente di sostegno)				
2. disturbi evolutivi specifici				
 DSA	/	37	55	92
 ADHD/DOP	/	2	1	3
3. altri Bisogni Educativi Speciali	/	25	5	30
Totale Certificazioni				125
Totale PDP redatti e protocollati				103
N° di PPT redatti per alunni NAI	/	/	6	6
Totale PPT				6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC (Educatori comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	SÌ

	protetti,ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, stranieri)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Supporto e consulenza ai colleghi	SÌ
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Supporto e consulenza ai colleghi	SÌ

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
--	----------------------------	-----------

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SÌ
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
F. Coinvolgimento con Enti territoriali	Comune di Senago	SÌ
	Associazioni	SÌ
	Rapporti con CTS/CTI	SÌ
	Rapporti con la rete COSMI	SÌ
	Rete per il Progetto FAMI	SÌ
	Rete Comuni Insieme Prevenzione e Tutela Minori	SÌ
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Concorso a tematica Inclusione	SÌ
H. Formazione docenti su iniziativa personale	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	SÌ
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su	SÌ

	specifiche (autismo, Disabilità sensoriali...)	disabilità ADHD, Intellettive,	
--	---	--------------------------------------	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Attenzione alla verticalizzazione dei documenti da condividere con le famiglie che accompagnano gli alunni dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado					X
*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

2025-2026

Annotazioni:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente Scolastico

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referenti Funzione strumentale “INCLUSIONE”

Raccolgono informazioni sulle modalità inclusive attuate in ogni classe. Collaborano alla pianificazione degli interventi mirati, riferiscono sulla normativa al collegio docenti e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in accordo con il CTS/CTI. Partecipano alla RETE COSMI. Si confrontano con i responsabili dei servizi educativi comunali e della cooperativa responsabile della gestione. Si rendono disponibili ad un confronto con le famiglie, innanzitutto per organizzare e garantire l'accoglienza, poi per supportarle durante il percorso scolastico in un'ottica inclusiva.

Coordinatori di classe

Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari, che individuano i bisogni educativi speciali, li segnalano al GLI e coordinano gli interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari

Sono i primi ad accogliere tutti gli alunni ad inizio anno scolastico, in itinere e in momenti particolari come è stato quello dell'accoglienza degli alunni ucraini e degli alunni con background migratorio.

Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano all'interno del team e suggeriscono interventi specifici. Chiedono aiuto e supporto ai referenti della Funzione Strumentale Inclusione.

Alunni

Sono i protagonisti attivi del percorso di apprendimento. Svolgono attività individualizzate e/o personalizzate. Si confrontano e collaborano nei gruppi di lavoro.

Personale ATA

Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusione attraverso l'osservazione di aspetti non formali

e dei comportamenti degli alunni. Intervengono per l'assistenza di base dove necessaria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali in sede e attraverso la partecipazione a reti di scuole. Accoglie le iniziative proposte dalla scuola polo per la formazione dell'ambito 23 e quelle organizzate da associazioni del territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà monitorando punti di forza e criticità. I referenti della funzione strumentale inclusione raccoglieranno e monitoreranno i bisogni educativi speciali attraverso tabelle/mappature condivise nel DRIVE della piattaforma Google Workspace. Forniranno consulenza ai colleghi sulle metodologie di gestione delle classi e proporranno strategie operative per il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione/ GLI.

Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività della scuola in base alla segnalazione dei Bisogni Educativi Speciali; elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni in difficoltà al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-costruzione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni con disabilità è stato possibile inserire nel documento di valutazione gli obiettivi di apprendimento differenziati presenti nel PEI.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e di competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza, che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi di apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che **la progettazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme al docente di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in correlazione con quelli**

previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento quali il cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano, in alcune situazioni, i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato digitale, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo è risultata indispensabile una diffusa conoscenza e pratica delle nuove tecnologie per lo svolgimento delle attività didattiche e quindi anche per l'inclusione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: **contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe**, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli *insegnanti di sostegno* promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali in gruppo.

Gli *educatori* promuovono interventi educativi che favoriscano l'autonomia in classe e in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli *assistenti alla comunicazione* favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti:

- referenti per i Bisogni Educativi Speciali (funzioni strumentali per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e alunni alloglotti, funzioni strumentali per gli alunni con disabilità).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing – Avviamento alla pratica sportiva - Teatro - ...)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (recupero e potenziamento)
- Primo soccorso linguistico (L2) - Alfabetizzazione alunni alloglotti -prima fase-
- Potenziamento linguistico (L2) - Supporto allo studio alunni alloglotti -seconda fase-.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai vari servizi esistenti

1. Rapporti con ASST e centri privati per confronti periodici, in occasione degli incontri fissati per i GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) per la condivisione/approvazione/verifica del PEI e per la condivisione del PDP .
2. Collaborazione con l'ASST Rhodense e alcune scuole dell'ambito 23 per garantire la partecipazione degli specialisti ad almeno un GLO.
3. Collaborazioni con scuole di grado superiore (percorsi di orientamento)
4. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
5. Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione/formazione
6. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)
7. Collaborazione con la rete Comuni Insieme

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è quello di condividere e partecipare al percorso inclusivo programmato con la scuola.

È importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.

Occorre favorire in generale la comunicazione con le famiglie, prestando particolare attenzione a quelle con differenze socio linguistiche e auspicando, quando necessaria, la presenza del mediatore culturale/linguistico, come avvenuto durante quest'ultimo anno scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà/fragilità.

Insegnamento/Apprendimento: considerazione della pluralità dei soggetti coinvolti e non dell'unicità del docente.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento delle competenze routinarie, al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento.

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di

cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori a prevalente tematica inclusiva.

Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Utilizzo delle contemporaneità per l'attivazione di laboratori per l'inclusione (recupero 5 minuti alla scuola secondaria per organizzazione oraria, organico potenziato)

Utilizzo del servizio di psicologia scolastica

Utilizzo dei fondi per le Aree a rischio per attivare interventi di primo soccorso linguistico.

Partecipazione ad un'eventuale quarta edizione del progetto "A scuola di comunità".

Oltre alle risorse sopra menzionate vi è la necessità di avere un incremento di:

1. ore di assistenza educativa comunale;
2. spazi dedicati ad attività destrutturate;
3. risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni alloglotti e per i corsi di alfabetizzazione;
4. risorse per la mediazione linguistico-culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini/gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene riservata all'accoglienza, infatti sono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, i futuri alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini/gradi di scuola.

Valutati le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PI, che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di continuità, che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Sarà in futuro fondamentale sviluppare/migliorare l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, aiutandole a

sviluppare un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria “capacità”.
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di “sviluppare un proprio progetto di vita futura”.

Approvato dal Collegio Docenti in data 27/06/2025